

CONVEGNO
“DALLA TRINCEA ALLE GUERRE ASIMMETRICHE.
STORIE DI AZIONI DIPLOMATICHE”

Luiss Guido Carli, 29 ottobre 2015 – ore 15.45

Aula Toti

(Viale Romania, 32)

Editoriale per l' Huffington Post

- Daniele Verga

Nel primo Centenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra il Convegno organizzato dalla Luiss Guido Carli e dall' "Associazione Nazionale Diplomatici a r. - *Costantino Nigra*" e che si svolgerà nell'ambito degli eventi della VI Edizione di *Diplomacy* - Festival della Diplomazia si propone di offrire in particolare agli studenti universitari interessati alle carriere internazionali l'opportunità di una riflessione sull' evoluzione della guerra negli ultimi cento anni - dalla 'trincea' e dalla linea del fronte della Grande Guerra alle nuove tipologie di guerra ed al coinvolgimento sempre più vasto e devastante delle popolazioni civili e del territorio negli eventi bellici a partire dal secondo conflitto mondiale - e su come a tale fenomeno abbia corrisposto l'evoluzione dell'azione e degli strumenti diplomatici per la soluzione dei conflitti. Si parlerà anche dello sviluppo crescente di una diplomazia umanitaria per cercare di lenire le sofferenze e le tragedie umane generate dagli eventi bellici.

Pressochè nessuno della cinquantina di conflitti attualmente in atto nelle differenti aree di crisi risponde alla tradizionale concezione della guerra tra Stati condotta con norme giuridiche codificate, bensì è costituito da guerre civili, di secessione, interne, ecc. dall'incerto quadro giuridico di riferimento, mentre dal punto di vista mediatico si parla di guerre *silenziose, frozen, forgotten* ("se non appaiono sulla CNN non esistono", secondo il calzante commento del Comitato Internazionale della Croce Rossa). Non più due eserciti riconosciuti a fronteggiarsi sul campo di battaglia, bensì forze militari opposte a gruppi armati espressione dei tanti 'ismi' dell' attualità internazionale che si battono in un logorante e spesso interminabile e non risolutivo confronto – le cosiddette guerre asimmetriche – su interi territori statuali, nel quale vengono materialmente, psicologicamente e violentemente coinvolte le popolazioni civili con sofferenze e drammi personali, familiari e sociali e con numero di vittime superiori ormai a quelle militari.

In questo mutato scenario bellico in cui ogni conflitto ha natura, cause, caratteristiche, terreno, svolgimento ed attori propri la diplomazia ha dovuto elaborare altre strategie, nuovi strumenti e tecniche negoziali, lavorare in sinergia con altri corpi dello Stato, in primo luogo con l' *intelligence*, per sviluppare idonee ed efficaci azioni per giungere ad un cessate il fuoco e, auspicabilmente, ad un accordo di pace duraturo.

Si è andata così evolvendo ed ha assunto sempre più rilievo una diplomazia umanitaria che, basata sulle fondamentali 4 Convenzioni di Ginevra relative alla protezione delle vittime dei conflitti armati e della popolazione civile del 1864, 1906, 1929 e 1949 e Protocolli aggiuntivi del 1977 (testi che a loro volta riflettono l'evoluzione delle guerre e del loro impatto sui belligeranti e sulle popolazioni civili), ha formulato altri concetti e figure giuridiche, talvolta controverse, quali ad esempio il *droit d'ingérence*, la *responsibility to protect*, i 'corridoi umanitari', la *temporary protection*.

Muovendo da un *excursus* storico sugli sforzi delle diplomazie per porre fine alle due immani Guerre Mondiali della prima metà del XX secolo, nel Convegno sarà ripercorso il contributo della diplomazia italiana in taluni contesti conflittuali regionali (Africa, Balcani) e delle relative *lessons learned* e per l'elaborazione delle possibili strategie per avviare a soluzione le complesse e tra loro intrecciate crisi mediorientali.

* Vice Presidente – Segretario Esecutivo dell' “Associazione Nazionale Diplomatici a r. - *Costantino Nigra*” (www.assdiplar.it)